



UNC
CONSUMATORI.IT

WhatsApp cambia le regole per la privacy, a rischio i dati degli utenti?

15 Gennaio 2021



WhatsApp, l'app di messaggistica più diffusa al mondo, ha inviato nei giorni scorsi **un avviso a tutti i suoi utenti** per informarli sul cambiamento dei “**propri termini e l’informativa sulla privacy**”. Il timore di molti è che, una volta accettate le nuove condizioni, i **dati relativi alle chat** potessero essere ceduti a **Facebook e Instagram**, tutte società che fanno capo allo stesso proprietario di **WhatsApp** Mark Zuckerberg. Il rischio che i nostri **dati da WhatsApp** vengano forniti a **Facebook** o ad altri, al momento, non è così concreto, ma il **Garante della Privacy** italiano ha contestato la decisione di **Whatsapp**, accusando l’azienda di poca trasparenza, tanto che la piattaforma ha posticipato di tre mesi l’aggiornamento dei termini di servizio. Ricostruiamo quanto è accaduto:

L’avviso di WhatsApp ai propri utenti

WhatsApp può contare su **oltre 2 miliardi di utenti** che ogni giorno si scambiano miliardi di messaggi, foto e note vocali. A partire dal 7 gennaio 2021 **sull’app è apparso un avviso** in cui si richiedeva agli utenti di accettare alcune modifiche apportate

all’informativa sulla privacy in uso nell’app. È possibile rimuovere l’avviso (che comunque riappare ad ogni apertura dell’app) ma lo stesso **WhatsApp** ha inizialmente comunicato che, non accettando i nuovi termini, non sarebbe stato più possibile utilizzare i servizi a partire dal **8 febbraio 2021**; successivamente la piattaforma di messaggistica ha rettificato posticipando i termini a **maggio 2021**.

Il rischio, secondo molti, sarebbe che una volta accettate **le nuove condizioni di utilizzo** i dati relativi alle nostre chat vengano a forniti a **Facebook** per **finalità commerciali** così che il **social network** possa indirizzare meglio la sua **pubblicità** nei nostri confronti.

Il GDPR protegge la privacy degli europei

I termini di utilizzo e l’informativa sulla **privacy** per gli utenti di **WhatsApp nell’Unione Europea** sono molto diversi da quelli del resto del mondo.

Infatti, in **UE** grazie a delle stringenti leggi che **proteggono la privacy dei cittadini** (tra cui il **GDPR**), allo stato attuale delle cose, **per WhatsApp sarebbe impossibile condividere** i dati delle nostre chat con **Facebook** per motivi commerciali.

Il motivo per cui l’azienda ha inviato l’avviso ai cittadini dell’UE, dunque, è principalmente legato **all’aggiornamento di alcuni servizi per** le aziende che operano sull’app, i cosiddetti **account business**.

Il che è facilmente desumibile confrontando i due diversi avvisi apparsi agli utenti UE e a quelli extra-UE: nel primo caso manca infatti il riferimento alla condivisione con Facebook.

WhatsApp nel mondo

Le modifiche apportate da **WhatsApp** nella gestione dei dati delle nostre **chat**, come dicevamo, non sono uguali in tutto il mondo. L’avviso arrivato ai cittadini **non europei** è infatti ben diverso, WhatsApp intende rendere **obbligatoria la condivisione** di alcuni dei dati delle chat con **Facebook** per scopi commerciali. Questo sta a significare che alcune delle pubblicità “su misura” che appaiono sui social network utilizzeranno anche **i dati dei messaggi inviati** su WhatsApp.

La cosa ha destato grandi preoccupazioni tanto che l’app considerata da molti la diretta competitor dell’azienda di Zuckerberg, **Signal**, ha raggiunto la vetta delle classifiche dei download perché considerata **più rispettosa della privacy** degli utenti.

“L’informativa deve essere superchiara”

Sul tema, come detto, è intervenuto anche il **Garante della Privacy** italiano secondo cui il messaggio con il quale **WhatsApp** ha avvertito i propri utenti degli aggiornamenti e la stessa **informativa sul trattamento** che verrà fatto dei loro **dati personali** sono **poco chiari** e devono essere valutati attentamente alla luce della disciplina in materia di **privacy**.

Il **Garante** ritiene che non sia possibile per gli utenti evincere quali siano le **modifiche introdotte**, né sia possibile comprendere chiaramente quale trattamento verrà riservato ai propri dati da parte **dell’app di messaggi**.

Secondo il nostro presidente **Massimiliano Dona**, infatti, per via dell'ampia diffusione dell'app di messaggistica, anche tra gli **utenti non perfettamente digitalizzati**, *“l’informativa deve essere superchiara. Bene che si intervenga anche in via d’urgenza, così che si possa eventualmente rimediare prima dell’8 febbraio, tutelando gli utenti”*.

Nel frattempo, il **Garante** ha portato la questione all'attenzione **dell'Epdb**, il Board che riunisce la Autorità privacy europee, riservandosi comunque di intervenire **in via d'urgenza**.

Il rinvio di Whatsapp

Per far fronte alle polemiche, **Whatsapp** ha deciso di rinviare il termine delle nuove condizioni di servizio per avere il tempo di spiegare agli utenti cosa di fatto cambierà. Secondo l'azienda: *“stiamo posticipando la data in cui richiederemo ai nostri utenti di rivedere e accettare i termini. L'8 febbraio, nessun account verrà sospeso o eliminato. Continueremo a impegnarci per fare chiarezza sulle informazioni errate riguardanti la sicurezza e la privacy su WhatsApp. In modo graduale, e secondo le tempistiche di ciascuno, inviteremo i nostri utenti a rivedere l'informativa prima del 15 maggio, quando saranno disponibili le nuove opzioni business”*.

Autore: Lorenzo Cargnelutti

Data: 15 gennaio 2021

Aggiornamento: 18 gennaio 2021